



Ing. Giancarlo Quaranta
Commissario Straordinario di
Acciaierie d'Italia

ambiente@pec.acciaierieditalia.com

Gentile Commissario,

nel ringraziarla per l'invio della Relazione Generale ricevuta il 27 settembre, la contatto per condividere un aggiornamento relativo al lavoro concernente il processo autorizzativo di AdI.

In primo luogo apprezziamo la scelta di aver utilizzato l'approccio metodologico descritto nelle LG VIS nonostante l'applicabilità della VIS in AIA rappresenti una novità.

La Relazione Generale trasmessa è ampia e riporta numerose informazioni aggiuntive rispetto a quanto ricevuto a giugno 2024, rispondendo alle richieste contenute nella nota ISS, in forma di 22 punti specifici.

Per rendere più agevole e organica la lettura dello studio VIS, consigliamo di integrare le risposte all'interno del documento VIS complessivo precedentemente trasmesso. Inoltre, suggeriamo di dedicare la parte conclusiva dello studio VIS alla individuazione di azioni gestionali e tecnologiche finalizzate ad un'ulteriore riduzione dell'esposizione agli inquinanti di interesse sanitario con particolare attenzione alla popolazione del quartiere Tamburi. Questo tipo di informazioni potrebbe agevolare il lavoro delle autorità preposte al rilascio dell'autorizzazione AIA.

Riteniamo comunque che alcuni aspetti della Relazione Generale devono essere ulteriormente chiariti ed esplicitati:

1. La valutazione dell'esposizione e conseguente calcolo del rischio dovrebbe essere completata considerando le vie d'esposizione orale e cutanea per gli inquinanti di interesse associati alle emissioni dell'impianto, verificando le dosi tossicologiche di riferimento rese disponibili dalle Agenzie internazionali (e.g. EFSA, US EPA), con attenzione al quartiere Tamburi. Si ricorda che l'opportuna area d'interesse è costituita dai comuni di Taranto e Statte;
2. Una descrizione più precisa delle fonti informative da cui sono desunti i dati specifici utilizzati nelle formule per il calcolo dell'esposizione orale e cutanea sarebbe importante. Inoltre, andrebbero esplicitate le formule impiegate;
3. Occorrerebbe descrivere il contributo differenziale delle sorgenti diffuse calde, diffuse fredde e convogliate per lo scenario *ante operam* selezionato, per poter apprezzare il guadagno di tutte le azioni di mitigazione messe in atto, per tutti gli inquinanti selezionati. Tale valutazione potrebbe essere agevolata dall'integrazione dei dati di efficienza delle misure di mitigazione (tabella 1 studio VIS);

4. Andrebbero approfonditi gli impatti sul territorio e la salute delle ricadute di NO₂ emesso dal siderurgico (inclusa la CTE, ad esclusivo utilizzo dello stabilimento);
5. Dovrebbero essere considerati nella valutazione del rischio tossicologico tutti gli inquinanti e le vie espositive utilizzando i valori di riferimento *health based* aggiornati resi disponibili dalle Agenzie Internazionali;
6. Dovrebbero essere considerati nella valutazione del rischio tossicologico i valori di background misurati nell'area, nella consapevolezza che a questi contribuiscono tutte le sorgenti di pressione presenti sul territorio. Ciò al fine di identificare specifici interventi di mitigazione del rischio e predisposizione di piani di monitoraggio;
7. Andrebbe verificato che quanto riportato da altre pubblicazioni sia aderente con il contenuto e le conclusioni delle pubblicazioni stesse (es. S. Giandomenico et al. 2016);
8. Dovrebbe essere verificata la concordanza del dato modellistico meteorologico con quello misurato presso la stazione RMN di Ispra, più rappresentativa della meteorologia prossima allo stabilimento rispetto alla stazione di Capo S. Vito;
9. Dovrebbe essere elaborato un piano di monitoraggio ecotossicologico (i.e. applicazione di saggi ecotossicologici);
10. Andrebbe descritto uno specifico piano di monitoraggio ambientale finalizzato alla tutela della salute pubblica e un programma di sorveglianza epidemiologica da avviare in previsione del cambiamento proposto per l'assetto produttivo.

Con le integrazioni auspiccate ci sarà possibile completare la nostra valutazione tecnica sullo studio VIS da trasmettere al Ministero della Salute per gli aspetti di competenza. In attesa di un cortese sollecito riscontro.

Il Presidente
Prof. Rocco Bellantone

